

VIII ^ STAZIONE

GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato.

Allora cominceranno a dire ai monti: “Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco? ”. (Lc 23 ,vv 27ss)

Non sempre noi ragazzi diamo il giusto peso alle cose, come le donne che Gesù incontra lungo la strada e alle quali dice di non piangere per lui, ma ci concentriamo su cose superflue.

Noi, giovani e adulti, in questo tempo di quaresima dovremmo dare maggior attenzione a chi ci sta attorno e continuare a seguire questo esempio nella quotidianità.

Rendici capaci di dare il giusto peso

- Quando ci facciamo distrarre dalle cose futili che la vita ci offre
- quando sottovalutiamo le occasioni che ci vengono offerte
- Quando pensiamo più a quello che ci manca che non alle ricchezze dei nostri cuori

IX ^ STAZIONE

GESU' CADE PER LA TERZA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Salvami dal fango, che io non affondi,
liberami dai miei nemici e dalle acque profonde.

Rispondimi, Signore, benefica è la tua grazia;
volgiti a me nella tua grande tenerezza.

Non nascondere il volto al tuo servo,
sono in pericolo: presto, rispondimi. Sal 69

Gesù continua il suo doloroso cammino e cade ancora una volta, oppresso dalla fatica. Anche noi, a volte, sentiamo di non farcela più, sentiamo il desiderio di abbandonare tutto e di andar via... Ma dove? La strada è una, quella che conduce a Te. A noi tocca lo sforzo di liberarci delle nostre abitudini, delle zavorre che non riusciamo ad eliminare e che ci appesantiscono. Ti chiedo la forza, Signore, di mettermi in cammino, abbandonando i pregiudizi e la pigrizia, per scoprire la strada che tu mi hai preparato.

Sostienimi, Signore:

- sulla via della vera Luce, affinché possa scoprire la mia vocazione;
- nei momenti di difficoltà, affinché trovi in Te la fonte di salvezza;
- quando mi sembra che il mondo mi crolli addosso, perché non perda mai la speranza.

X ^ STAZIONE

GESU' E' SPOGLIATO DELLE VESTI

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

I soldati poi, (...) presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura:

“Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte”. (Gv 19 vv 23 e ss)

Per noi la tunica rappresenta il legame con Gesù.

Un legame che senza costrizioni, senza cuciture, ci fa sentire amati.

La veste di Gesù, ci fa pensare alla semplicità del suo amore per noi e a quanto questo sia necessario nella nostra vita.

Tutto questo ci fa sentire parte di un'unica cosa, un pezzettino di quella tunica che Gesù ha pensato per noi.

Aiutaci Signore a comprendere l'amore

- quando perdiamo di vista che “del tuo amore é piena la terra”
- quando sottovalutiamo l'importanza dei piccoli gesti
- quando pensiamo che ricevere amore corrisponda ad ottenere facili SI

XI^ STAZIONE

GESU' E' INCHIODATO ALLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. (...) Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: “Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi! ”. Ma l'altro lo rimproverava: “Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male”. E aggiunse: “Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno”. Gli rispose: “In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso”. (Lc.23 vv. 33 ss)

Gesù è inchiodato sulla croce. Accetta la terribile crudeltà di questo dolore, la distruzione del suo corpo e della sua dignità. Gesù si è fatto inchiodare e ha sofferto senza fughe e senza compromessi. Una tortura tremenda. E mentre è appeso alla croce sono in molti a deriderlo e anche a provocarlo dicendo: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! ... Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: “Sono Figlio di Dio”». Così è derisa non solo la sua persona ma anche la sua missione di salvezza, quella missione che Gesù proprio sulla croce stava portando a compimento.

Quante volte ci siamo sentiti derisi per il nostro credo, per la nostra missione cristiana e come abbiamo reagito davanti a queste offese? Quante volte queste derisioni hanno messo in crisi il nostro credo tanto da farci pensare di essere stati dimenticati ed abbandonati da Dio, o perfino arrivare alla conclusione che Dio non c'è?

Come Gesù, che ha bevuto fino in fondo il suo amaro calice e poi è risorto dai morti fidandosi di Dio anche noi riponiamo la nostra fiducia e crediamo in lui non cedendo a nessuna tentazione di staccarci da quella croce e di cedere alle beffe che vorrebbero indurci a farlo.

Aiutaci, Signore

- a non fuggire di fronte a ciò che siamo chiamati ad adempiere.
- a smascherare quella falsa libertà che ci vuole allontanare da te.
- ad accettare la tua libertà “legata” e a trovare nello stretto legame con te la vera libertà.

XII ^ STAZIONE

GESU' MUORE IN CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: “ Ho sete ”. Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela

accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto!". E, chinato il capo, spirò. (Breve pausa di silenzio)

XIII ^ STAZIONE

GESU' E' DEPOSTO DALLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. (Mt. 27 vv.57 ss)

La pietra che rotola davanti al sepolcro sembra rotolare anche sulle nostre speranze, sui nostri desideri. Tutto sembra essere finito. Improvvisamente ci sentiamo in trappola. Quante volte ci capita di trovarci davanti ai grandi pesi della vita e non avere la forza o la fiducia per poterli affrontare? Il sepolcro ci sembra un luogo impenetrabile e perduto, eppure la salvezza viene in maniera inaspettata, anche nelle situazioni più complesse e da cui sembra non ci sia via d'uscita. Il Signore ci aiuta a mantenere accesa la fiamma della speranza anche di fronte al sepolcro, ci dona il coraggio di andare incontro al mondo, di affrontare la vita, di compiere scelte importanti, con cura e senza fretta. Sta scritto nel libro del Qoelet: c'è un tempo per nascere e un tempo per morire, uno per demolire e uno per costruire, uno per gettare sassi e uno per raccogliarli, un tempo per strappare e un tempo per cucire. In ogni tempo abbiamo una scelta da compiere, in ogni tempo abbiamo un "sepolcro" da affrontare, in ogni tempo il Signore si fa vivo nella preghiera umile e sincera.

Aiutaci, Signore

- A credere nella speranza
- A compiere scelte di coraggio
- Ad affidarci a Te
- Ad avere cura e pazienza
- A capire quando è il tempo per demolire e quando per costruire

XIV ^ STAZIONE

GESU' VIENE POSTO NEL SEPOLCRO

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salòme comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: "Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?". (Mc 16 vv.1 ss)

È il momento in cui le cose preziose vengono custodite. È bello pensare che ciò che scegliamo di porre nel sepolcro nel nostro cuore, sia essa una cosa bella o triste, è qualcosa di cui comunque chi ci ama si prenderà cura, preoccupandosi prima di avere tutto ciò che serve per accudirla, e poi chiedendosi come faranno ad entrare... perché chi ci ama un modo per entrare nel nostro sepolcro lo trova sempre.

Vogliamo lasciarci accudire

- Da chi ci ama
- Quando pensiamo di essere soli
- Quando la pietra da rotolare sembra troppo pesante